

*Conferenza presentata nei Parchi di Studio e Riflessione di:
 Attigliano, Italia, da Luca Marini e Lorenzo Lucchesi, il 22/03/2014
 Joquicingo, Messico da Francesca Lucchesi il 19/04/2014
 Toledo, Spagna da Francesca Lucchesi e Luca Marini il 13/09/2014
 Mikebuda, Ungheria da Luca Marini e Simona Circhea il 20/09/2014
 Casa Giorgi, Italia da Lorenzo Lucchesi, Paolo Papi e Daniela Di Matteo il 21/09/2014
 Belle Idee, Francia da Lorenzo Lucchesi, Paolo Papi e Stefania Galardi il 4/10/2014
 Odena, Spagna da Francesca Lucchesi e Luca Marini il 8/11/2014
 Elaborazione degli audiovisivi: Luca Marini, Paolo Papi, Matteo Papadopoulos e Ettore Lucchesi.*

Uno sguardo sulla “Disillusione”

Perché di questo studio (cosa ci ha spinto a farlo) e cosa vogliamo ottenere

Ciò che ci motiva è la problematica che ci accomuna riguardo al Siloismo e la sua funzione nel contesto storico-sociale presente e futuro.

Dopo la morte di Silo, in questi ultimi anni è cresciuta in noi la necessità di chiarire il “Che Fare” e come orientare e chiarire la nostra azione in quanto siloisti.

Nelle tappe precedenti si facevano tante cose nel mondo e le linee generali (quelle a lunga gittata) venivano date da Silo. In questo momento, questo non accade.

Quindi, dopo il superamento delle forme organizzative precedenti, l'accesso di grandi numeri alle discipline, l'apertura massiva della Scuola, il lancio dell'autonomia dei Parchi, etc., si è prodotta una grande **diversificazione e differenziazione**. Situazione, che a sua volta, è **compatibile con l'esigenza di darsi linee generali comuni** con una chiara direzione a futuro.

Sentiamo che, per l'evolvere ulteriore del Siloismo, dobbiamo farci carico di queste linee generali chiarendole in situazioni di “coscienza collettiva” (intelligenza di insieme).

In sintesi: evidenziamo che il centro di gravità intorno a cui ruotano le nostre preoccupazioni, riguarda il che fare e specificamente il che fare in quanto siloisti.

Ci interessa anche renderci conto che in quanto Siloisti contiamo su strumenti e un'impostazione dottrinarie che ci permettono di tentare un'interpretazione, dal nostro punto di vista, circa il momento storico e il nostro proprio momento di processo nell'ottica di definire traccianti per la nostra azione al futuro.

Inquadramento dello studio¹

Con alcune persone con cui si condivideva queste necessità e questo interesse si è delineata un'impostazione metodica comune dalla quale poi potessero scaturire in varie forme sviluppi, studi e approfondimenti ulteriori.

Oggetto di studio:

Definiamo come oggetto del nostro interesse il contesto siloista², in particolare il contesto Siloista Dottrinario³: la sua relazione col sociale, le sue possibilità attuali e il suo futuro. L'oggetto di studio è co-presente anche quando ci occupiamo di un particolare aspetto con cui è in relazione (ad esempio, come in questo caso, l'ambito sociale mondiale).

Interesse:

Abbiamo precisato e esplicitato lo “sguardo” con cui operiamo sull'oggetto. Questo interesse lo definiamo come: il grado di manifestazione dell'“Atteggimento Umanista” e della “Ricerca del Senso”.

¹ Questo è un inquadramento essenziale che non scende nel dettaglio della metodica applicata allo studio.

² Inteso come insieme umano a partire dalla generazione che ha dato vita alla corrente del Siloismo.

³ Intendiamo l'insieme di persone che condividono vissuti di maggior intensità, completezza e coerenza circa quanto esposto nell'opera di Silo.

Definizione degli Ambiti (Ubicazione spaziale dell'oggetto di studio):

Il senso di questo lavoro è quello di porci in quanto Siloisti quanto più consapevoli possibile del nostro proprio processo, del processo della situazione sociale mondiale e quello dell'ambito in cui si esprime una sensibilità umanista in generale e la loro relazione strutturata.

Abbiamo delineato in questo inquadramento questi tre ambiti, assumendo che ognuno di essi, e le loro relazioni reciproche, siano analizzabili sia in statica che in dinamica:

Ambito Maggiore: situazione sociale mondiale.

Ambito Medio: ambito in cui si esprime una sensibilità umanista in generale e la collocazione del contesto siloista in essa.⁴

Ambito Minore: la composizione del contesto siloista e in particolare del contesto siloista dottrinario (componenti, relazioni interne e punti di relazione verso l'esterno).

Per definire una possibile dinamica di processo dell'Ambito Maggiore, si è dovuto individuare il lasso di tempo da considerare.

Testi di riferimento e Ipotesi:

Descrivere l'ambito sociale mondiale come processo è in altre parole descriverne il processo storico.

Per inquadrare il tema ci appoggiamo su quanto detto da Silo in varie circostanze sul processo storico, ed in particolare su testi quali: "Studio sul secolo XX", "Frammenti del Libro rosso", "Discussioni Storiologiche" (in "Contributi al Pensiero") e altri. Testi che troviamo tra loro congruenti anche se redatti in momenti talvolta molto distanti tra loro e pertanto differenti per stile, intento e in quanto a destinatario.

Assumiamo di questi sia la problematicità in essi espressa circa il tema, sia i suggerimenti per un suo possibile inquadramento in forma metodica.

"Hipótesis significa primariamente aquello que debe ser probado. Toda hipótesis es "probable", Por lo tanto: 1º) siglo XX es una hipótesis meramente probable y toda interpretación del siglo XX no es más que probable. Referido esto a la conveniencia de la responsabilidad, la hipótesis significa "sospecha".

*Toda interpretación histórica se me aparece como sospechosa."*⁵

Processo Storico - Sintesi di civiltà, età e epoche

In "Frammenti del libro rosso" si descrive la storia umana in forma ciclica.

Le Civiltà, inizialmente differenziate, si sono poi complementate e, ai giorni nostri, è in corso una sintesi planetaria. La tendenza a futuro è verso la "Sovracoscienza". Si divide la Civiltà in fasi consecutive denominate come "Età" con caratteristiche proprie:

Età tradizionalista – La coscienza tende a un passato da recuperare. Prevalgono la religione e l'azione. (circa tra il 1200-1500)

Età razionalista - La coscienza tende a un futuro da realizzare. Prevalgono la scienza e la ragione. E' il momento della critica, dell'analisi e delle lotte sociali per la liberazione dei popoli. (da fine 1500 a fine 1800)

Età disillusa - La coscienza si colloca nel presente. Non ci sono né ideali lanciati al futuro né un passato da recuperare. Prevalgono la tecnica e l'emozione. C'è perdita di senso e sentimento magico. (da fine 1800)⁶

⁴ Intendiamo per sensibilità umanista in generale l'espressione per stati e gradi differenti dell'Atteggiamento Umanista e della Ricerca di Senso) nel quale collochiamo le espressioni dell'"Umanesimo Universalista" e della "Nuova spiritualità" (intendendo quest'ultima come le manifestazioni attuali della ricerca di Senso) inclusi di tutte le forme nelle quali si esprime lo stesso Siloismo.

⁵ Tratto da "Estudio sobre el Siglo XX" di Silo.

⁶ Silo identifica nello Studio Siglo XX l'inizio della Disillusione con il 1887, la nascita della prima generazione critica che rompe con la forma mentale dell'età precedente, intorno a quella data nascono personaggi come Hitler, Gandhi, Einstein, Jung, Gurdjieff,... influenzando fortemente il periodo successivo

“La tecnica, che cominciò a svilupparsi come espressione delle scienze, inizia ad andare per conto proprio senza fermarsi nell'ultima epoca del razionalismo, entrando così nella nuova età.

Gli uomini della prima Epoca Disillusa non possono credere più nella tradizione e nel passato. Non credono neanche nel futuro come si credeva nell'età anteriore, proprio perché il razionalismo è rimasto nel passato.

L'uomo è ora solo con la sua esistenza angosciata, vivendo in un ambiente tecnologico che non comprende.

Il mondo di utensili tecnici nel quale nascono e si sviluppano le nuove generazioni, è un mondo utile, ma non si capisce “per quale motivo”, né quale sia il senso della vita in questa nuova circostanza.

Il mondo non può essere più santificato, né razionalizzato, gli utensili sembrano assumere ora vita propria, legando l'uomo ad un nuovo tipo di determinazione.

Le cose finiscono per ridursi a pure espressioni senza significato, questa è la qualità caratteristica del feticcio.

Nella prima epoca, la disillusione si manifesta come organizzazione del nuovo stato di coscienza; nella seconda ne è l'espressione; nell'ultima si esprime come mantenimento e disintegrazione di tutta l'età che si vive ed inoltre, anche di tutta la civiltà.

La realtà ogni giorno si fa più oppressiva, e non potendo la coscienza retrocedere verso età passate o avanzare a situazioni controllabili, fugge dal tutto creando come difesa un particolare ritmo o rituale collettivo che corrisponde al mondo feticcio. A questo processo contribuisce l'intrusione di fattori acceleranti di altre situazioni. L'antica magia dei popoli estinti, l'astrologia e l'ideologia esoterica sono meglio recepite e assunte quando più sono ornamentali.

Anche la politica assume espressioni monumentali. Le collettività si agitano seguendo il mago sociale.

Mentre il ritmo accelera clamorosamente, cominciano ad organizzarsi poteri occulti. Nella superficie tutto è feticcio, esteriorità pura, fuga collettiva, circo. Nelle profondità si cercano significati avulsi.

Gli occulti manipolatori del pianeta agiscono a partire dalla sensibilità della nuova età. Anche essi si nascondono alla realtà esterna creando in questo modo delle difese. Questo è il motivo per il quale le sette che hanno avuto il potere nell'ultima età di ogni civiltà sono state sempre ignorate dagli storiografi.”⁷

Pertanto, e sintetizzando, siamo in una sintesi Planetaria di Civiltà e nell'Età Disillusa (che sarebbe da studiare in quando tendenza).

A loro volta queste Età sono costituite da tre Epoche consecutive che vengono definite di “Organizzazione”, “Espansione” e “Contenimento”.

Abbiamo ipotizzato il passaggio d'Epoca (dall'Organizzazione all'Espansione) negli anni '90 e fissato convenzionalmente l'inizio dell'Epoca di Espansione al 1995, in coincidenza con le profonde modifiche nell'assetto geopolitico mondiale (crollo blocco sovietico) e con la rivoluzione digitale e informatica, sia per il suo enorme avanzamento tecnologico, sia per l'enorme diffusione che quest'ultimo ha portato nell'uso massivo di questi mezzi che hanno prodotto un cambiamento radicale nella forma stessa dei rapporti umani e nella percezione del tempo storico.

Scansione temporale:

abbiamo considerato l'Organizzazione come prima quaterna della Disillusione evidenziando 4 passi di 27 anni ognuno (ciò non esclude la possibilità di studiare nel dettaglio questa prima epoca come ciclo di 12 passi di 9 anni ciascuno).

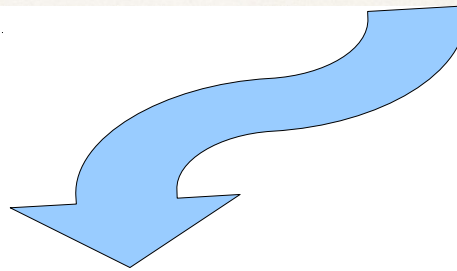
⁷ Tratto da “Frammenti del Libro Rosso” - Silo

sintesi di civiltà

età tradizionalista
sec XIII - sec XVI

età razionalista
sec XVI - fine XIX

età disillusione
fine XIX - ...



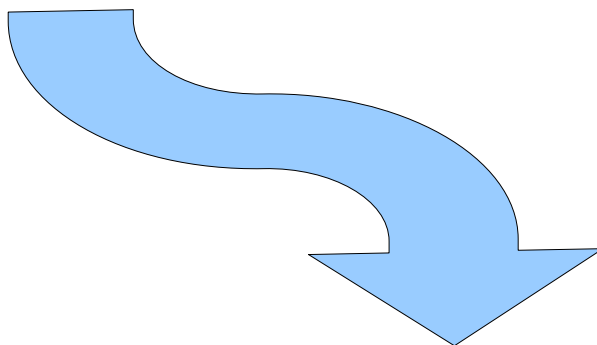
età razionalista
sec XVI - fine XIX

età disillusione
fine XIX - ...

organizzazione
1887 - 1994

espansione
1995 - ...

contenimento
...



1887 — 1913

1914 — 1940

1941 — 1967

1968 — 1994

Età della disillusione: Epoca di organizzazione (1887-1994)

Primo passo: Situazione Iniziale (1887-1913)

Sintesi Critica

La guerra cino-giapponese, l'accordo fra Germania e Gran Bretagna per il reciproco riconoscimento della loro influenza sulle varie colonie (1890), l'alleanza anglo-giapponese (1902) e la Crisi di annessione della Bosnia Erzegovina all'impero austro-ungarico (1908), danno vita al primo periodo politico mondiale. Va così definendosi un ambito comune e sorgono le precondizioni per la prima Guerra Mondiale. Ogni stato, differenziandosi dagli altri, cerca di "emergere" espandendo i propri territori. In Europa si creano i primi "blocchi", Germania, Austria e Italia (triplice alleanza 1882) e Francia, Impero Russo e Regno Unito (Triplice intesa nel 1907).

In occidente vanno in crisi i sistemi di credenze precedenti, dominati dalla visione razionalista ottocentesca. Emergono concezioni relativiste in vari campi in contrasto con la monoliticità delle precedenti concezioni le cui fondamenta stanno vacillando. Il primo grande scossone viene dato, in fisica, dalle scoperte di Albert Einstein e Max Planck le cui rispettive teorie della "Relatività" e dei "Quanti", mettono in crisi l'edificio newtoniano circa il funzionamento dell'universo. Bohr, con il suo modello atomico, propone una struttura della materia dove predomina il vuoto. Il fattore soggettivo tende a prendere rilevanza in vari aspetti della conoscenza, ad esempio in campo psicologico nella psicoanalisi freudiana dapprima, e successivamente nella psicologia analitica di Jung e altri. Filosofi come Ortega e Husserl tentano di rispondere alla problematica dell'essere umano di fronte al mondo. L'approccio fenomenologico sviluppato da quest'ultimo sfocerà, successivamente, con i differenti apporti di Sartre e Heidegger nelle correnti esistenzialiste. Emerge, alimentato dall'accelerazione delle comunicazioni, un crescente interesse verso le filosofie orientali. Sorgono ricerche tendenti al ripristino e alla rielaborazione di antiche conoscenze in campo mistico e filosofico. Significative sono a tal riguardo le concezioni introdotte (come in precedenza da Blavatsky) da Gurdjieff, Steiner e Krishnamurti. Al contempo in India Vivekananda tenta di operare una sintesi della mistica induista.

La rivoluzione industriale e il capitalismo permettono la crescita della classe operaia operando un allargamento della base sociale. Sta finendo l'era della produzione artigianale e del rapporto diretto committente-autore/artista a discapito della qualità del prodotto finale. Parte degli strati sociali scivolano nel puro materialismo, occupati in un incessante accumulo di oggetti e status-symbol.

Lo spostamento di un numero sempre crescente di insiemi umani verso le zone industriali, dà vita ai grandi agglomerati urbani che cresceranno sempre più nel corso del '900.

Le scoperte scientifiche in campo medico garantiscono maggiori possibilità di cura. Quelle nelle comunicazioni (radio, telefono e cinema) e nei trasporti (treni, navigazione ed aviazione) pongono le condizioni per una crescente accelerazione dell'interazione planetaria, facilitando inoltre le grandi migrazioni. La mondializzazione già da secoli in corso (Civiltà totale in sviluppo) registra un'accelerazione. L'ambito planetario tende ad essere sempre più condiviso ponendo in contatto concezioni e modelli di vita differenziati. Questo è il trasfondo dominante che accomuna e connette fenomeni in trasformazione estremamente differenti.

Le rivoluzioni socialiste in Russia (1905) e in Messico (1910) sembrano essere un trascinarsi del periodo precedente piuttosto che caratteristiche di quello in corso. Infatti già a partire da questo primo passo si osserva come queste rivoluzioni (o trasformazioni sociali che siano) si trasformeranno rapidamente in totalitarismi, i cui maggiori artefici (Hitler, Mussolini, Stalin) si stanno formando in questo contesto. Theodore Roosevelt è a sua volta il personaggio chiave nell'ascesa degli USA come superpotenza sotto il segno del liberismo. Le maggiori potenze occidentali che stanno sfruttando e depredando i territori colonizzati iniziano a perdere il controllo sulle proprie colonie.

L'industria di fine ottocento, sviluppata soprattutto nella siderurgia, rafforza la produzione di armamenti. I governi indirizzano l'opinione pubblica verso l'opzione bellica, distogliendo così la popolazione dai grandi

problemi provocati dalle enormi trasformazioni sociali portate dalla modernità (spostamento delle masse contadine verso le città, l'avvento dell'elettricità, l'accelerazione tecnologica dei trasporti, la modifica dei rapporti economici, etc...). È qui che la guerra si installa nella coscienza popolare con le conseguenze che si vedranno.

Si vanno generando i sintomi tipici di un passaggio non solo di Epoca ma di Età: il passaggio dall'Età Razionalista, che aveva animato i secoli precedenti, alla cosiddetta Età della disillusione. Nietzsche, come Kierkegaard prima, aveva descritto le caratteristiche dell'essere umano della disillusione col suo "Dio è morto".

In questo contesto, sotto l'impulso di Ghandi, emergono componenti evolutive che avranno forti ripercussioni negli avvenimenti futuri: la non violenza (Satyagraha) come metodologia di azione e la ricerca di nuovi modelli organizzativi (come il Falansterio in Sud Africa ispirato al socialismo utopico di Fourier).

Sintesi critica essenziale 1° passo: Situazione iniziale (1887/1913):

Stati e culture diversificati sono partecipi di un ambito in crescente mondializzazione. In esso domina il razionalismo occidentale minato nei fondamenti sotto l'incalzare di nuove concezioni. In fisica le teorie della relatività di Albert Einstein e dei quanti di Max Plank; in filosofia la Fenomenologia di Husserl e le concezioni di Ortega; in psicologia del profondo le teorie di Freud, Jung e altri. Al vacillare dello stabilito si associa lo sviluppo tecnologico nelle comunicazioni (radio, telefono e cinema) e nei trasporti (via terra, via mare, via aria) che accelerano l'interconnessione planetaria e lo spostamento di grandi contingenti umani. Sulla spinta del periodo precedente, si attua la prima rivolta in Russia (1905) e inizia la rivoluzione messicana (1910). Gli USA con Roosevelt ascendono a superpotenza. Con le prime alleanze (Triplice intesa e Triplice alleanza) si profilano le condizioni per la Prima guerra mondiale. Al contempo vanno maturando coloro, Hitler, Stalin, Mussolini, che daranno vita alle concezioni totalitarie. E' l'inizio non solo di un' Epoca ma di una nuova Età definibile "Età della disillusione"; quella del "Dio è morto" di Nietzsche.

Secondo passo: Interazione e contrasto (1914 – 1940)

Sintesi Critica

È Le componenti di vario segno (politico, religioso, culturale...), sotto l'accelerazione del tempo storico incalzato dallo sviluppo tecnologico e delle comunicazioni, condividono sempre più uno stesso ambito in una mondializzazione crescente. Continuano le grandi migrazioni. Si moltiplicano le relazioni e pertanto l'impatto tra le contrastanti concezioni, inasprite da una sensibilità umana in generale ancora impreparata per tale confronto.

Come nel sorgere di nuove Età, in questo passo cresce il confronto cruento per interessi e concezioni politiche inconciliabili, sia tra i diversi paesi attraverso le guerre, che al loro interno con rivoluzioni, controrivoluzioni e guerre civili. La cultura bellica instaurata dai governi ha la sua massima manifestazione nella mobilitazione di tutti gli strati sociali, nella Prima Guerra Mondiale.

Si instaura l'economia di guerra. L'intero ciclo di produzione industriale e commerciale si converte in funzione del rifornimento costante del fronte. I simboli del progresso tecnologico si ritorcono contro l'umanità: aerei, automobili, sottomarini, telefono, cinema vengono usati a fini militari o di propaganda bellica. Appaiono micidiali strumenti di morte come carri armati, mitra, bombe, gas asfissianti.

Terminata la guerra, il fenomeno della modernità porta con sé la crescente industrializzazione urbanizzazione laicizzazione delle società, emergono il culto degli oggetti e il rifiuto della religiosità (che era una caratteristica del mondo contadino).

Fioriscono le speranze per la costruzione di un mondo migliore, rigenerato e definitivamente pacificato. Tuttavia il ventennio tra le due guerre non diviene in alcun modo il periodo d'oro auspicato: è anzi un periodo di profonda crisi per le istituzioni politiche, economiche (crisi del '29) e per le relazioni internazionali. Vanno crescendo concezioni e conflitti etnici e razziali (eccidio Armeni da parte dei Turchi nel 1915...). L'intervento USA nella Prima guerra mondiale li vedono emergere come grande potenza che influenzerà le sorti del pianeta. D'altro canto la Rivoluzione di Ottobre in Russia produce l'immagine che le idee comuniste stanno divenendo una realtà. Le nuove tecnologie nelle comunicazioni permettono una più rapida diffusione e

condivisione delle idee. Anche le idee marxiste passano rapidamente da un continente all'altro, dando vita in vari paesi a nuovi partiti socialisti e comunisti. In America Latina, ispirati anche dalla fine della rivoluzione messicana, si susseguono scioperi e rivolte represses dai governi locali, spesso appoggiati dagli Stati Uniti. Quella che nel 1922 prende il nome di Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS) sarà l'altra potenza determinante negli scenari internazionali. Le due potenze, Usa e Urss, sono figlie della cultura occidentale ma nelle opposte filosofie sociali del Marxismo e del Liberismo. Quello occidentale si va affermando come modello imperante per tutto il mondo.

In tale marasma i totalitarismi, con il loro correlato di controllo coercitivo, di discriminazione, di violenza e di razzismo, trovano "terreno fertile". È il caso di quei regimi che sorti in questo periodo sulla scia o in nome di presunte rivoluzioni socialiste, sfociano in totalitarismi imperialisti radicalmente antiumanisti; come è tipico delle forme di potere nelle Età Disilluse. Con la morte di Lenin e la salita al potere di Stalin (1924), l'URSS adotta una feroce repressione dei dissidenti che genera milioni di morti nei cosiddetti "campi di lavoro" (Gulag). Mussolini, già capo del governo, instaura la dittatura iniziando una politica neo colonialista verso i paesi africani e Hitler, eletto cancelliere nel '33, diventa Fuhrer (è la fine della Repubblica di Weimar). L'anno dopo fa emanare le leggi razziali che tra il '38 e il '39 adotta anche l'Italia. Inizia lo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento, esteso a tutte le persone, gruppi etnici e religiosi ritenuti "indesiderabili" dalla dottrina nazista. Nel '36 era scoppiata la guerra civile spagnola che termina dopo enormi spargimenti di sangue con la presa del potere dal dittatore Franco appoggiato da Hitler e Mussolini. Questi sono gli imperi che con il tramontare di quelli precedenti (come l'Impero Britannico che perde molte colonie) sorgono, nuovi e più inquietanti. Emblematico è quello tedesco le cui ambizioni sono di egemonizzare il mondo sotto un potere che, in nome di un superuomo, incarnato dalla razza germanica, pratica, come diritto elettivo alla "sopravvivenza del più adatto", un razzismo esplicito, feroce, determinato e sistematico. Nel '39 inizia la seconda guerra mondiale dopo l'invasione della Polonia da parte della Germania che si allea con l'Italia nel "Patto d'acciaio". In opposizione si forma il fronte degli "Alleati" (Usa, Impero Britannico, Francia, Russia, Cina).

In estremo contrappunto a queste concezioni, In India Gandhi porta avanti il movimento di liberazione dai colonizzatori inglesi con una forma di ribellione basata sulla teoria e la pratica della nonviolenza attiva ispirata ad un profondo misticismo.

In occidente, in mezzo a tanto orrore, crescono movimenti di liberazione e si manifesta nella gente comune una risposta di solidarietà e compassione verso i perseguitati con tanti atti eroici che salveranno vite umane, ma che non potranno fermare la follia che sta attraversando questo momento.

Le correnti filosofiche come l'esistenzialismo e quelle artistiche del surrealismo, pongono l'accento sull'aspetto soggettivo. Questo diventa predominante sia in senso negativo (con le componenti di egoismo e autoaffermazione compensatoria - Hitler, Mussolini) che positivo (ricerca psicologica, misticismo e ricerca di verità ultime). Gli aspetti evolutivi continuano ed esprimersi in campo filosofico, scientifico e nella mistica.

Sintesi critica essenziale 2° passo: Interazione e contrasto (1914/1940):

Lo sviluppo delle comunicazioni e dei trasporti favorisce le grandi migrazioni. La diffusione delle idee si accelera, le convinzioni dell'occidente egemone si destrutturano, si genera un marasma culturale. Crescono i conflitti (guerre e rivoluzioni). Scoppia la Prima guerra mondiale in cui gli USA si affermano come potenza egemone. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre ('17) le idee marxiste passano da un continente all'altro. Si formano nuovi partiti. In particolare in Sud America dopo la rivoluzione messicana (1910/17). In USA, la casta economica si definisce liberale. Vanno emergendo brutali totalitarismi. Praticano le guerre di colonizzazione ed impongono stili di vita sotto un'oligarchia guidata da un capo supremo: l'Italia di Mussolini, la Spagna di Franco, l'URSS di Stalin e la Germania di Hitler che ambisce ad egemonizzare il mondo in nome di un "superuomo" di razza germanica e attua un razzismo feroce e sistematico (campi di sterminio). In contrappunto Gandhi, in India, guida la ribellione contro i colonizzatori con la teoria e la pratica della nonviolenza attiva. La Germania invade la Polonia ('39). Si allea con l'Italia ("Patto d'acciaio") ed è contrastata da Francia e Inghilterra ("Alleati"). E' la Seconda guerra mondiale.

Terzo passo: Conflitto e scissione (1941-1967)

Sintesi Critica

L'inizio di questo periodo è segnato dalla ferocia della Seconda guerra mondiale già in corso. In opposizione si manifestano le lotte di resistenza delle popolazioni contro i poteri totalitari e colonialisti che l'avevano scatenata (in Europa, Cina, India e America Latina). La guerra si conclude, dopo l'olocausto degli ebrei, con la sconfitta del nazismo, le bombe atomiche su Nagasaki e Hiroshima ad opera degli Stati Uniti e la conseguente resa del Giappone.

Accelera il ritmo della storia incalzato dalla tecnologia che facilita le comunicazioni e gli spostamenti di grandi contingenti umani (trasporti). Finita la guerra gli scenari si ritrovano modificati in termini geo politici e psicosociali. Le potenze vincenti (Unione Sovietica, Gran Bretagna e Stati Uniti) tendono a posizionarsi per grandi aree di influenza (area Nato e Comecon più la Cina). In Europa, la maggioranza dei paesi si ritrovano con la necessità di ricostruzione, un'inflazione elevata e grande penuria di generi alimentari.

Il Piano Marshall (1948-1952), con il quale gli Stati Uniti "aiuteranno" i paesi europei, permette loro l'allargamento della propria influenza in una sorta di colonizzazione politico/economica, influenzando con i loro modelli e valori (es: sogno americano). Nascono e si vanno consolidando enti di ampiezza mondiale con evidenti tendenze al controllo centralizzato e tecnicizzato dell'economia. Tra questi l'FMI e le Banche Centrali.

Si evidenziano due tendenze: la nonviolenza attiva d'impronta Gandhiana che ha prodotto la liberazione dell'India dal giogo inglese (1947) e quella che, sotto le mentite spoglie del progresso sociale, si mostrerà imperialista e disumanizzante, improntata alla coercitiva sottomissione sotto un solo segno, la globalizzazione in atto rappresentata dalle potenze uscite vincenti (in particolare Russia e Stati Uniti) dal conflitto mondiale. La prima con la morte di Gandhi perderà forza nei termini di una sua influenza ampia sui destini politici del pianeta; ciò malgrado si irradierà comunque con forti ripercussioni sui movimenti anti-segregazionisti: in USA sotto l'impulso di M.L.King, in Sud Africa con la guida di Nelson Mandela e in alcuni movimenti di liberazione in America Latina. La seconda, che sarà invece dominante sulle sorti del pianeta, si manifesterà divisa in due blocchi contrapposti: quello comunista sovietico (coadiuvato dal maoismo cinese) e quello capitalista egemonizzato dagli Stati Uniti (inizia la guerra fredda). La tendenza di entrambi, egemonica e imperialista, attua nei due schieramenti sotto mentite spoglie: per l'uno di un comunismo di stampo marxista che assicura uguaglianza e vita degna per tutti, per l'altro quella di un liberalismo generoso dove il talento e le capacità dei più abili traboccherà a beneficio di tutta l'umanità.

Il lato oscuro del presunto comunismo sovietico viene rivelato al mondo da Krushev che denuncia le atrocità del regime stalinista. Il versante occidentale neoliberale e capitalista, opportunisticamente, lo usa come prova contro il comunismo e a sostegno del proprio operato. Operato altrettanto oscuro che di fatto ha già innescato il circuito perverso consumo del superfluo/produzione del superfluo; tutto ciò a discapito del necessario per la gran maggioranza delle popolazioni; minoranze oligarchiche sempre più potenti monopolizzano le risorse del pianeta facendone un uso irrazionale e distruttivo.

In questo clima inizia la rivoluzione cubana ad opera dei castristi (1959). Gli USA, sotto la presidenza di Kennedy (1961), tentano di riprendere il controllo della situazione a Cuba, nella cosiddetta operazione della "Baia dei Porci". Nel 1961 inoltre viene costruito il Muro di Berlino, che diventerà l'emblema della Guerra Fredda. I sovietici tentano di impiantare basi missilistiche a Cuba, inasprendo ulteriormente la tensione fra Usa e Urss. Il pericolo di una terza guerra mondiale viene scongiurato da un accordo in extremis raggiunto da Krushev e Kennedy (1962). L'assassinio dei Kennedy (1963 e 1968) mostra al mondo una delle facce dell'altro versante del potere mondiale, minato da intrighi politici, mafie e violenza.

La repubblica popolare Cinese inizia la sua ascesa e, terminata la fase di organizzazione politico/sociale, inizia la cosiddetta rivoluzione culturale (1966) promossa da Mao e imposta al popolo come necessario passo per lo sviluppo di una coscienza sociale comunista. In seguito al crollo degli imperi coloniali, alcuni dei paesi divenuti indipendenti iniziano a configurarsi come nuove componenti sullo scenario mondiale, al di fuori della contrapposizione tra i due blocchi principali. È il caso delle aree Islamiche.

Oltre a quella egemonica, imperialista e globalizzante, la corsa all'accelerazione tecnologica si manifesta come un'ulteriore tendenza che accomuna i due blocchi contrapposti. I primi lanci spaziali producono la messa in orbita dei collegamenti satellitari che mettono in comunicazione tutto il pianeta.

Negli anni sessanta le tendenze riconosciute sotto la definizione di "consumismo", sono contestate dalle correnti giovanili in occidente. Le sentono come corrosive dei rapporti umani empatici, accomunanti e volti alla liberazione dalle condizioni materiali opprimenti per tutti. Rapporti atti a canalizzare le energie, liberate dall'affanno materiale, verso nuovi approdi conoscitivi e rivelatori di senso.

L'interesse verso le filosofie orientali si accresce in occidente grazie alla divulgazione effettuata sia da studiosi orientali che occidentali, evidenziando una ripresa di una ricerca mistica, aspetto ispiratore di alcuni movimenti culturali degli anni '60 (Beat generation) e degli anni '70 (movimento Hippie).

Sintesi critica essenziale 3° passo: Conflitto e scissione (1941/1967):

Termina la guerra con la sconfitta del nazismo, la scoperta dello sterminio degli ebrei, le bombe atomiche sul Giappone e la sua resa. Si dà l'indipendenza dell'India e la rivoluzione cinese. Le componenti si ritrovano modificate in termini geo politici e psicosociali. Gli stabiliti si relativizzano, si destrutturano. La storia accelera incalzata dalla tecnologia. Continuano le grandi migrazioni. Si danno due tendenze: la nonviolenza attiva di Gandhi e quella, imperialista e disumanizzante, delle potenze vincenti (Urss e Usa). La prima ispirerà i movimenti anti-segregazionisti in USA (M.L.King), in Sud Africa (Mandela) e in Sud America. La seconda egemonizza le sorti del pianeta, divisa in due blocchi contrapposti (Guerra Fredda): il comunismo sovietico e il capitalismo degli Usa che incrementa il perverso circuito consumo/produzione del superfluo a discapito della gran maggioranza diseredata, mentre usa le rivelazioni di Krushev circa le atrocità staliniste, come prova contro il comunismo. Negli anni '60 le avanguardie giovanili contestano il consumismo capitalista come corrosivo dei rapporti empatici e accomunanti, necessari per la liberazione di tutti dalle condizioni materiali opprimenti canalizzando energie verso approdi rivelatori di senso.

Quarto passo: Innovazione e inerzia (1968/1994)

Sintesi Critica

Lo sbarco sulla Luna (1969) è emblematico della crescente accelerazione tecnologica.

In questi anni si evidenzia una vera e propria trasformazione accelerata di tutto lo scenario mondiale. Il tentativo di espansione dei due blocchi (filo-statunitense e filo-sovietico) prosegue in concomitanza all'aumento del controllo militare sui propri territori, anche se la loro influenza sembra essere giunta al limite. In molte parti del globo questo tentativo di espansione si manifesta con guerre, sostegno a governi e a colpi di stato. In questo contesto il clima di paura e di scontro è alimentato anche dal rischio di uno scontro nucleare. Nel frattempo emergono nuove componenti, come nel caso dei primi regimi islamici radicali (esempio Iran di Khomeini).

Le componenti generazionali critiche degli anni '60 rappresentano un tentativo di innovazione. Il loro relazionarsi per affinità ed in forma coordinata si esprime con forza nelle manifestazioni del '68. A livello globale si acutizza la dialettica generazionale basata su un'aperta discussione in tutti i campi dei modelli stabiliti. Sorgono e si accrescono in essa delle componenti critiche propulsive accomunate da tematiche del senso di giustizia e di solidarietà, il rifiuto della guerra e la resistenza nonviolenta e le lotte per i diritti in molti paesi del globo. Queste componenti evolutive portano ad un avanzamento nella circolazione di idee ed a conquiste sociali, anche se finiranno per involvere, negli anni '70, in una deriva disgregante di tendenze tra loro inconciliabili (hippismo, misticismi superficiali, orientatismi, fughe nella droga, lotta armata e terrorismo).

In occidente, questa stessa generazione, con idee di segno marcatamente contrario (neoliberismo, capitalismo) o comunque molto diverse (socialismi riformisti, socialdemocrazie), arriva alla presa del controllo politico. Contemporaneamente i vecchi valori come concezione della famiglia, fede religiosa e culto del lavoro perdono forza. Il modello del lottatore sociale, viene sostituito dallo yuppie rampante, finendo nella

deriva dei modelli e mode superficiali.

Quindi la componente critica di questa generazione non si mostra in grado di produrre un cambiamento radicale: sia per la sua esiguità numerica (comparata all'intera generazione di cui è parte), che per l'altezza del compito a cui è chiamata. Tuttavia le sue concezioni influiscono sulla comune evoluzione. Da questa onda di sensibilità innovativa emerge l'interesse verso l'ambientalismo (soprattutto dopo Chernobyl) e si dà continuità della componente della lotta nonviolenta e antirazzista (ispirata alle idee di Mandela) con la fine dell'Apartheid in Sud Africa.

Con l'avvento della Perestrojka, improntata ad un socialismo dal volto umano, ed il crollo dell'URSS simboleggiato dalla caduta del Muro di Berlino, termina la cosiddetta "Guerra fredda". Crolla il modello comunista sovietico e con questo il dualismo Usa/Urss. Mentre all'orizzonte la Cina va aparendo come nuova superpotenza economica, gli Stati Uniti sembrano essere attore incontrastato del teatro mondiale. Ma è un attore che esprime un neoliberismo rapace, irrazionale e ingordo, sotto la regia dei capitali finanziari che, sempre più transnazionali, condizionano le politiche dei paesi tramite il controllo e il soggiogamento economico.

Si evidenzia un chiaro passaggio da un'epoca di differenziazione ad una di complementazione nella quale si inizia a superare il concetto di identità nazionale dando inizio alla fase delle "regionalizzazioni". In Europa si avvia un processo di complementazione economica. La componente arabo/islamica si definisce con una forte identità ampliandosi ulteriormente. In Latino America terminano quasi tutte le dittature e la regione si trova sotto il "giogo" economico degli organismi mondiali.

A questo grigio orizzonte del progresso sociale fanno da contrappunto i continui avanzamenti in campo scientifico, come la tecnica della clonazione in genetica e lo studio sull'accelerazione delle particelle in fisica. La rivoluzione informatica accelera fortemente l'avanzamento tecnologico nelle comunicazioni (internet è al suo albero), favorendo inoltre un processo di mondializzazione nel quale anche i fenomeni più evoluti entrano in contatto più facilmente.

La totalità delle situazione planetaria non è in un momento nettamente evolutivo, ma lo è relativamente al momento precedente. Si scorgono sintomi della gestazione di una nuova sensibilità e una nuova forma mentale che, seppur caratteristiche di esigue minoranze, sono indizi di avanzamenti evolutivi.

Sintesi critica essenziale 4° passo: Innovazione e inerzia 1968/1994:-

L'uomo sbarca sulla Luna. La guerra fredda tra Usa e Urss continua. Sorgono regimi islamici dispotici e repressivi (Komeini in Iran). Le idee degli anni '60 culminano nelle manifestazioni del '68 ma non produrranno un cambiamento radicale, perché non all'altezza del compito e per scarsa ricettività del contesto sociale. Involveranno, negli anni '70, in tendenze inconciliabili: hippismo, misticismi, orientismi, droga, lotta armata e terrorismo scalzate dal modello dello yuppie rampante. Come per il gandhismo, alcune loro concezioni, ispirano movimenti sulla pace e sui diritti umani (fine Apartheid '90). Nell'89 crolla il muro di Berlino. La Perestrojka, un socialismo dal volto umano, naufraga con l'uscita di scena di Gorbachev. Si dissolve con l'Urss il "modello sovietico marxista" e termina la politica bipolare. Gli USA sono attori incontrastati di un neoliberalismo rapace e ingordo, sotto la regia dei capitali finanziari transnazionali che soggiogano le politiche dei paesi. L'economia cinese è in crescita. I progressi nel campo dei diritti umani, in quello scientifico e tecnologico (esplorazione dello spazio, clonazione, accelerazione delle particelle,...), promossi da esigue minoranze, sono sintomi di una sensibilità e una forma mentale nascenti.

Sintesi critica essenziale - Età della disillusione: Epoca di organizzazione (1887-1994) (Differenziazione)

La mondializzazione pone in relazione culture e paesi differenziati. Il razionalismo occidentale vacilla incalzato da nuove concezioni: scienze (Einstein, Plank,...), filosofia (Husserl, Ortega,...), psicologia

(Freud, Jung,...) etc.. Continuano le rivoluzioni: Messicana e Russa ('17) Cinese ('46) Indiana ('47). Le nazioni sfociano nelle guerre mondiali ('15-'18 e '39-'45). La Seconda è scatenata da un razzismo feroce (olocausto), proteso al dominio del mondo in nome di un "superuomo" di razza germanica. Si dà il binomio tecnologia/morte. Con la sconfitta del nazismo e le bombe atomiche sul Giappone, termina il conflitto. Si evidenziano due concezioni: la nonviolenza gandhiana che produce la liberazione dell'India e quella, dal volto disumanizzante, divisa in due blocchi (Usa e Urss) contrapposti (Guerra fredda). La nonviolenza influenzerà alcune componenti critiche giovanili degli anni '60 in occidente e il progresso dei diritti umani (M.L.King, Mandela), ma non gli eventi macroscopici. Nel '68 i giovani manifestano contro il capitalismo e per una società empatica, libera dalle oppressioni materiali, volta verso nuovi approdi di senso. Ma non saranno all'altezza del compito. Si frastaglieranno in tendenze: hippismo, orientismi, droga, lotta armata e terrorismo. Le concezioni dominanti imperialiste rappresentate da Usa e Urss, dopo il fallimento della Perestrojka (un socialismo dal volto umano), e la dissoluzione del "modello sovietico marxista" (fine della politica bipolare), resteranno rappresentate dal neoliberismo capitalista manovrato dai grandi capitali finanziari. Tutto il periodo mostra il suo volto evolutivo nei progressi sociali e nel grande sviluppo scientifico/tecnologico, germi di una nuova sensibilità e forma mentale.

Quinto passo: Innovazioni in contrasto (1995-2021)⁸

Sintesi Critica:

Periodo trascorso – 1995-2013

L'avanzamento delle tecnologie digitali produce un ulteriore salto nelle comunicazioni. L'uso di massa dei cellulari, dei computer, lo sviluppo di internet, il web e i social network, velocizzano enormemente il passaggio dell'informazione non intermediata tra gli esseri umani di tutto il pianeta. Si accelera la "mondializzazione" in corso. Cambiano la forma dei rapporti umani e la percezione del tempo storico. Il grande miscuglio culturale spinto dal web e dalle grandi migrazioni non implica ancora un vero dialogo tra comunità, ma piuttosto una condivisione dell'ambito mondializzato.

Nella crescente globalizzazione di stampo neoliberista, si consolida un potere economico-finanziario sovranazionale che tiene sotto scacco i governi di tutto il mondo, inserendo in essi i tecnocrati delle banche internazionali ed esautorando le istituzioni democratiche dei paesi (governi, partiti, sindacati). Gli stati, indebitati, consegnano denaro e aziende pubbliche alla banca, riducono il welfare e tendono ad incrementare una produzione insensata e uno sfruttamento esasperato delle risorse fino al loro esaurimento, producendo inquinamento ed un enorme quantità di rifiuti non smaltibili. Tale produzione irrazionale alimenta una perdita di riferimenti e uno sguardo perverso circa le necessità primarie stesse. L'enorme sviluppo dell'automazione, che in un mondo solidale potrebbe liberare l'essere umano dalla dipendenza dal lavoro, tende invece a creare nuovi disoccupati, eliminando le maestranze ritenute inutili ad alimentare tale circuito.

Gli Usa continuano la loro ascesa imperialista influenzando nelle vicende di vari paesi con interventi militari (Yugoslavia, Afghanistan, Iraq,...), tramite la mediazione nei conflitti (arabo-israeliano,...), con la presenza in altri territori attraverso basi militari e lo scudo spaziale, e con investimenti economici (Europa e Latina America). La loro immagine d'invulnerabilità viene seriamente compromessa dall'attacco terroristico alle Torri Gemelle scatenando un periodo d'intensa lotta al terrorismo islamico. Cresce la tensione tra gli opposti fanatismi del materialismo economico occidentale e dell'integralismo religioso (islamico, ebraico, cristiano,...) con il loro correlato di violenza (stragi, attacchi terroristici, discriminazione religiosa). L'avvento di Obama, visto come l'uomo nuovo, non è sufficiente a frenare la crisi economica degli Usa che trascina con sé tutte le economie ad essa collegata (Europa, etc.)

Si evidenziano regionalizzazioni economiche e nuove potenze mondiali. La Comunità Europea va includendo altri paesi e conia l'euro (2002). In America Latina, in particolare con l'avvento di presidenti come Chavez (Venezuela), Lula (Brasile), Kirchner (Argentina) e in seguito Evo Morales (Bolivia), si consolida

8 Inquadriamo questo come quinto passo della Disillusione, primo passo della seconda quaterna (dell'epoca di Espansione), iniziato nel 1995. E' un lavoro aperto in quanto passo in transizione, considerando che sono trascorsi 21 anni sui 27 del passo.

un'identità regionale specifica che si allontana in parte dalle concezioni neoliberiste, attuando una politica orientata al recupero dell'identità culturale ed avviando un processo di nazionalizzazione delle risorse. La situazione politica in Africa è caratterizzata dall'instabilità politica, sociale e lotte etniche. La frammentazione tra i vari paesi favorisce ancora lo sfruttamento da parte delle economie globali. Emergono nuove potenze economiche: Brasile, Turchia, Russia, Sud Africa, India e Cina. Quest'ultima, che aveva già coniugato totalitarismo politico e liberismo economico, realizza forti investimenti in tutto il mondo. Si avvale di una massiccia emigrazione che assimilando competenze tecnologiche innesca una produzione a basso costo altamente concorrenziale (tendenza imperialista). Si profila un mondo multipolare.

La metodologia della nonviolenza espressa nei movimenti generazionali passati, riemerge e cresce nelle manifestazioni giovanili. Dal '99 a Seattle si sviluppa il movimento No-Global; nell'Europa dell'Est hanno inizio le "Rivoluzioni Colorate" (2000-2005), basate su proteste nonviolente; in Tibet e in Birmania i monaci si ribellano ai soprusi dei regimi a cui sono sottoposti subendo dure repressioni, ma ottenendo (2010) la liberazione di Aung San Suu Kyi ed elezioni in Birmania. In concomitanza emergono la "primavera araba" (ribellioni violente), gli "indignados", il "movimento 99%" (2011) e i movimenti di protesta in Turchia. Alcuni come Anonymous (hackers) e Wikileaks si servono della rete per denunciare i giochi illeciti del potere e Edward Snowden rende pubblici documenti che attestano attività di spionaggio da parte degli USA. Tutti lottano per il miglioramento delle condizioni materiali, contro i regimi repressivi e corrotti. Questi fenomeni si relazionano simultaneamente nell'ambito virtuale mondiale e grazie alla rete operano in crescente relazione. Al loro interno si evidenziano forme organizzative orizzontali e ad una sensibilità non violenta. Tuttavia non manifestano una chiara impostazione circa la trasformazione radicale delle strutture vigenti e la loro protesta viene spesso strumentalizzata (come in alcuni paesi dell'area mediterranea) da minoranze reazionarie.

Il rifiuto della violenza e delle armi nucleari da parte di varie organizzazioni non sembra in grado di opporsi alla proliferazione dell'arsenale atomico, nel clima di riarmo generato dai vari conflitti (israele-palestinese, Usa e Iran, Pakistan e India, Corea del nord e Corea del sud...) fomentato dall'apparato militare-industriale.

Cresce la sensibilità per l'ambiente, ma il protocollo di Kyoto viene disatteso da molti stati.

Più che nelle manifestazioni delle religioni riconosciute la ricerca di senso si esprime molto più in campo filosofico e scientifico. Quest'ultimo, grazie alla tecnologia fa passi da gigante e si avvicina sempre più a comprensioni integrali e totalizzanti sull'esistente. Inoltre si danno avanzamenti in scienza, ricerca, salute, educazione e nuove tecnologie applicate alla longevità dell'essere umano nella direzione della rottura del condizionamento naturale." Ricercatori scientifici creano cellule umane embrionali da staminali realizzate tramite clonazione; viene scoperto il "bosone di Higgs".

Sintesi critica essenziale

Periodo trascorso – 1995-2013 - I movimenti sociali giovanili sotto l'impulso della rivoluzione digitale vanno operando in crescente relazione che accelera la mondializzazione in corso sincronizzando le loro azioni in diverse latitudini. Lottano per il miglioramento delle condizioni materiali contro i regimi corrotti e la globalizzazione promossa dai grandi poteri finanziari transnazionali che genera disuguaglianza e ingiustizia sociale professando un assurdo darwinismo economico involvendo i governi in un perverso circuito di produzione e consumo a discapito delle maggioranze. Agiscono nello scenario mondiale che di contro è agitato da fondamentalismi di vario segno e in particolare dal conflitto degli Usa contro il fondamentalismo islamico dopo l'attentato terroristico alle Torri Gemelle. Un mondo multipolare caratterizzato dalla regionalizzazione e dall'emergere di nuove potenze mondiali di cui la Cina, passata all'economia di mercato, è particolarmente rappresentativa. Un mondo in cui le proteste sociali non riescono a impedire la corsa agli armamenti e la proliferazione degli arsenali nucleari. Un mondo in cui sebbene in una minoranza si va esprimendo un genuino interesse per la condizione umana e la ricerca di senso si esprime molto più nei campi filosofico e scientifico, che tendono a nuove comprensioni integrali e totalizzanti, che in quello delle religioni ufficiali (epoca pre-religiosa).

(Vedi video "Allegato A video Età della disillusione processo storico e situazione attuale"
<https://youtu.be/9AA-hLWrvf4>

Indice generale

Uno sguardo sulla “Disillusione”	1
Perché di questo studio (cosa ci ha spinto a farlo) e cosa vogliamo ottenere	1
Inquadramento dello studio	1
Oggetto di studio:	1
Interesse:	2
Definizione degli Ambiti (Ubicazione spaziale dell'oggetto di studio):	2
Testi di riferimento e Ipotesi:	2
Processo Storico - Sintesi di civiltà, età e epoche	2
Età della disillusione: Epoca di organizzazione (1887-1994)	5
Primo passo: Situazione Iniziale (1887-1913)	5
Secondo passo: Interazione e contrasto (1914 – 1940)	6
Terzo passo: Conflitto e scissione (1941-1967)	8
Quarto passo: Innovazione e inerzia (1968/1994)	9
Sintesi critica essenziale - Età della disillusione: Epoca di organizzazione (1887-1994) (Differenziazione)	11
Quinto passo: Innovazioni in contrasto (1995-2021)	11